

25 Marzo 1923 Cercasi avversari per il Gira...

PARTENTI

(64)

FUSARP: 14 Lauro BORDIN, 28 Giorgio CHIUSANO, 47 Azeglio TERRENI, 53 Adriano ZANAGA

ATALA: 9 Bartolomeo AIMO, 10 Camillo ARDUINO, 11 Domenico PIEMONTESE, 12 Luigi MAGNOTTI, 30 Federico GAY

LEGNANO: 20 Giovanni BRUNERO, 21 Gaetano BELLONI, 22 Alfredo SIVOCCHI, 23 Pietro LINARI, 24 Giuseppe ENRICI, 25 Arturo FERRARIO

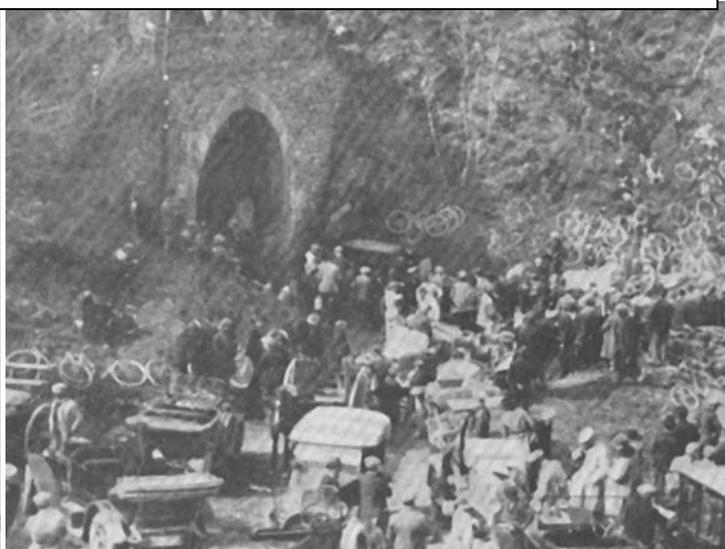
MAINO: 31 Costante GIRARDENGO, 32 Giuseppe AZZINI, 33 Luigi LUCOTTI, 34 Angelo GREMO, 35 Emilio PETIVA

BERRETTINI: 55 Giovanni TRENTAROSSO, 56 Pietro BESTETTI, 57 Nino BREGALANTI, 58 Carlo MELLERA, 58 Saverio NAVA

ISOLATI: 1 Italiano LUGLI, 2 Antonio TECCHIO, 4 Angelo VINEIS, 5 Carlo MORINI, 6 Dino BERTOLINO, 7 Ugo AGOSTONI, 8 Antonio BUELLI, 13 Ugo RUGGERI, 15 E. LORENZINI, 17 Pasquale DI PIETRO, 19 Otello MASSARO, 26 Angelo MARCHI, 27 Pietro FASOLI, 29 Luigi PEVIANI, 37 Ottavio BOTTECCHIA, 38 Nello CIACCHERI, 39 Angelo ERBA, 42 Luigi MAINETTI, 43 Alfredo COMINETTI, 44 Gino BALESTRIERI, 45 Guido MESSERI, 46 Alessandro TONANI, 48 Giovanni BASSI, 50 Silvio NUTINI, 51 Vittorio TORNESANI, 52 Giovanni GILI, 54 Alfonso CALZOLARI, 60 Rodolfo ROMAGNOLI, 61 C. DANOVARO, 63 Menotti VACCARI, 64 Antonio CANDINI, 66 Ezio CORTESIA, 68 Ruggero FERRARIO, 70 Giovanni MORATTO, 71 Giuseppe BORGHI, 72 Giuseppe CROSSI, 73 Domenico SCHIERANO, 74 Francesco CERUTTI, 75 Lorenzo SINCHETTO

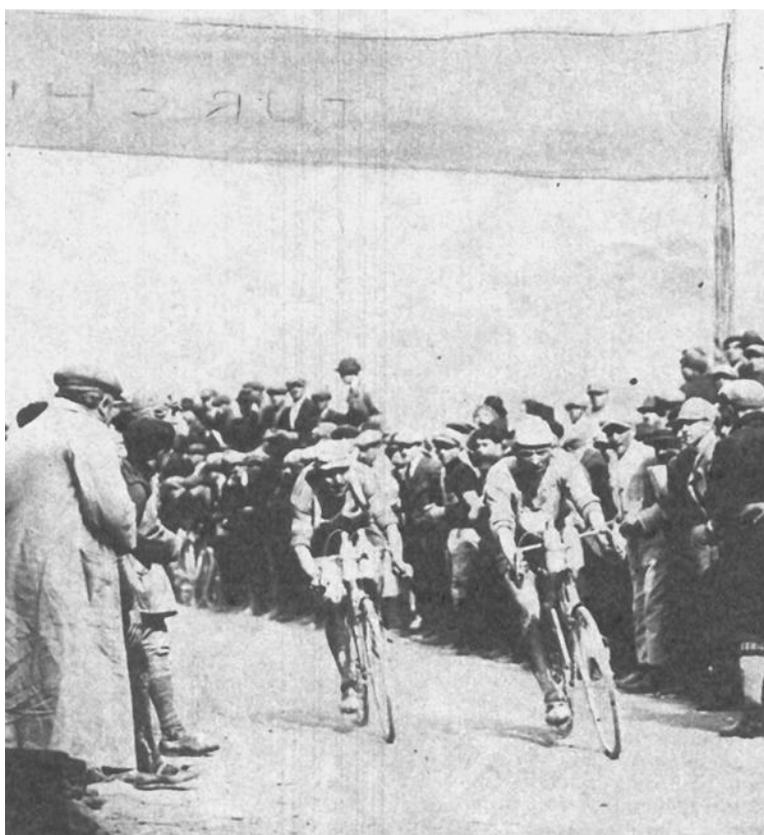


La "Maino" (a lato), con il capitano Girardengo, è la squadra più attesa dal pubblico che, come di consueto, affolla la vetta del Turchino (in basso), punto nevralgico di ogni edizione



La "Bianchi" (in furiosa polemica con l'intero mondo ciclistico causa la mancata squalifica di Brunero per un contestato cambio di ruota nel passato "Giro d'Italia") ha clamorosamente lasciato l'attività ed i due "grandi" del momento hanno posto fine ad una convivenza troppo forzatamente pacifica: Girardengo s'è romanticamente accasato alla "Maino" (la marca che lo ha lanciato), Belloni alla "Legnano" dove sulla carta Brunero dovrebbe lasciargli spazio nelle prove di un giorno.

Gara di nuovo autarchica (il fenomeno di ingaggiare stranieri per una sola gara sta scomparendo; l'incastonatura di questa edizione tra "Fiandre" e "Roubaix", con tre "classiche" in quindici giorni, ha allontanato parecchi campioni d'oltralpe...) e favoriti che si contano su una sola mano: oltre agli uomini già citati, solo Aimo ("capitano" della rinata "Atala") ed Azzini (troppo legato però ai compiti di gregariato) sembrano in grado di poter lottare per le prime posizioni. Via alle 6.11, cielo sereno anche se un po' di nebbia aleggia sulla campagna, giornata primaverile, strade asciutte e polverose. Prima azione degna di nota appena superata Pavia, nei pressi di Borgo Ticino quando Mellera, evidentemente stimolato dall'attraversamento della sua città natale, scatta e tra il disinteresse generale guadagna rapidamente diversi minuti, vivendo il suo personale momento di gloria ciclistico: a Casteggio il ritardo del gruppo oscilla sui due minuti che a Voghera diventano addirittura cinque. Il fuggitivo però ha azzardato troppo e già a Rivalta Scrivia viene raggiunto: poco dopo si ritira ma tutta la sua squadra (la Berrettini) in seguito a questa azione vivrà un momento di inaspettata popolarità. Andatura tranquilla, con il plotone che sembra quasi succube di Girardengo il quale, "noblesse oblige", entra per primo a Novi tra l'entusiasmo generale. Solo il Turchino riesce, sia pure parzialmente, a scuotere i corridori dal torpore: venti uomini insieme a Campoligure dove però una foratura di Girardengo dà luogo ad una certa bagarre, scatenata da Brunero ed Aimo. Trentarossi, Belloni ed il semi-sconosciuto Bottecchia (un isolato di 28 anni suonati ed al quale Ganna fornisce il materiale per correre solo per fare un favore all'amico Carnielli...) rispondono brillantemente mentre il "Campione d'Italia" è fermo a riparare il guasto, contornato ed atteso da tutta la sua squadra. I fuggitivi diventano una dozzina (tra loro anche Linari, Piemontesi, Sivocci ed Agostoni) ed insistono fino in vetta dove tra la sorpresa generale (accompagnata in verità anche da molta delusione...) i sempre numerosi tifosi vedono transitare per primo proprio Bottecchia, rivelatosi grande scalatore ma evidentemente dotato anche di una buona punta di velocità visto che nello sprint per il GPM (che regala al friulano, nato però in provincia di Treviso, il primo momento di notorietà oltre a qualche bel soldino...) supera addirittura Belloni ed Aimo. Il ritardo del "Gira", ben spalleggiato dai gregari e da qualche occasionale compagno d'avventura (che per i "potenti" non manca mai...), si aggira sul minuto e mezzo.



A sinistra: per certi versi si tratta di un momento "storico".
I molti tifosi presenti in vetta al Turchino rimangono stupiti e delusi quando vedono lo sconosciuto Bottecchia (a destra nella foto) beffare allo sprint i ben più famosi Belloni ed Aimo. Bottecchia, oscuro e modesto ventottenne friulano (nato però in Veneto), sale per la prima volta agli onori della cronaca in una corsa importante. Di lì a poco diverrà un "fenomeno" assoluto, in grado addirittura di vincere due Tour de France...



A lato: in Riviera la corsa stenta a decollare. In alto: Girardengo, accompagnato dal fido Bestetti, transita sulla Colletta di Arenzano. Tra poco rientrerà sui primi dopo il ritardo accusato per una foratura.

In basso: a Cogoleto il gruppo dei migliori s'è riformato. Lo scatenato Bottecchia, vera "rivelazione" della gara, è in testa e cerca la selezione



In discesa Belloni, Trentarossi e Linari (che ha scollinato a ridosso dei primi) si avvantaggiano ma il velocista fiorentino perde presto le ruote dei compagni di fuga. Belloni insiste ma il suo vantaggio non decolla anche perché il "Gira" organizza la rincorsa e la Colletta (strappo spesso sofferto da Belloni come rivelerà egli stesso a fine carriera...) blocca l'azione dei due battistrada, raggiunti a Cogoleto. Sui Piani d'Invrea è ancora lo scatenato Bottecchia (cui fanno gola i traguardi a premio...) ad isolarsi al comando: riesce ad attraversare tutto solo il lungomare di Varazze ma viene presto ripreso dagli uomini di Girardengo che non si fidano a dare via libera a nessuno. Il controllo della "Maino" in questa fase della corsa è quasi indisponente: l'andatura cala e diversi ritardatari (tra cui gli isolati Romagnoli e Tecchio) si accodano finché si riforma un gruppo di almeno venti unità. Mentre si ritira Linari (rottura di un pedale) la corsa rimane bloccata dalla "Maino" e langue fino ai "Capi". Sul Capo Cervo qualche schermaglia di poco conto ma nella discesa fora Belloni e Sivocci, attardatosi ad aspettare il "capitano", viene investito da un'auto del seguito ed è costretto al ritiro. Le sorti sembrano volgere a favore della "Maino" ma Girardengo non appare in giornata favorevole e sul Berta (dove si segnala Bestetti) si mantiene guardingo, pur riuscendo a precedere Brunero in vetta. Il gruppo è allungato in fila indiana, i distacchi sono minimi ed anche Belloni, autore di una folle rincorsa, è tra i primi che firmano ad Oneglia (con lui anche Girardengo, Brunero, Aimò, Bestetti, Trentarossi e l'onnipresente Bottecchia).

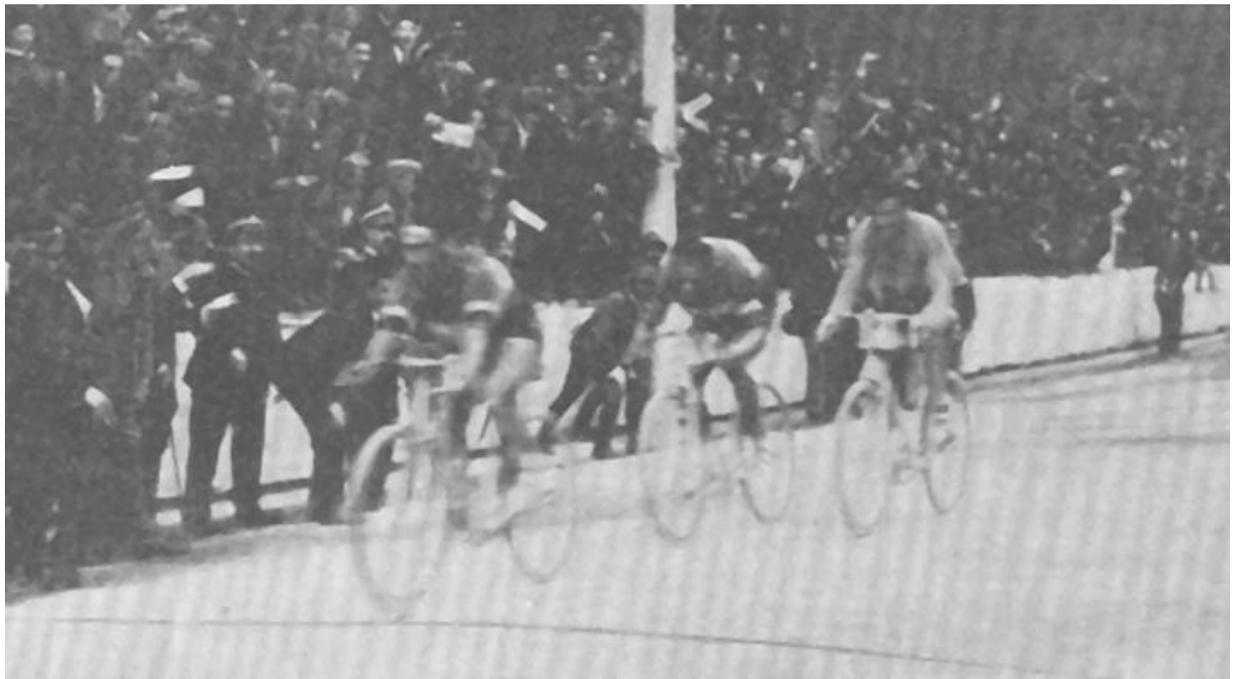


A lato: sui Piani d'Invrea Bottecchia ha staccato tutti e sul Lungomare di Varazze è da solo al comando. Davanti a lui un "suiveur" vive il suo effimero momento di gloria...

I due della "Legnano" parlottano ma stranamente, visto l'isolamento di Girardengo, commettono l'errore di non attaccare e permettono ai gregari della "Maino" (prima Gremo, poi Azzini e Lucotti) di rientrare e di gestire al meglio il finale. Sono dodici uomini a ritrovarsi in testa (c'è pure Arduino) ma undici a disputare la volata conclusiva: lo sfortunato Mainetti ("Campione Italiano Dilettanti" in carica) fora all'ingresso di Taggia. La "Maino" dà quindi un grande saggio della sua omogeneità e coesione: tutto funziona a meraviglia per i "grigi", con Gremo e Lucotti a lanciare lo sprint da lontano ed Azzini a proteggere il "Gira" che si lancia ai 200 metri e vince con una bicicletta di vantaggio davanti a Belloni ed al bravo Azzini più che mai "gregario perfetto". In sede di commento due sono i fatti salienti: corsa in definitiva deludente, conclusa da una volata troppo affollata e caratterizzata da una media sin troppo bassa (viste le condizioni meteo) a confermare la mancanza di combattività, legata probabilmente anche ad una certa sudditanza psicologica nei confronti del "campionissimo" Girardengo (il primo a centrare il tris a Sanremo) e della sua squadra; bella gara di Bottecchia la cui personalità ruspante incuriosisce la stampa ed in particolare Bruno Roghi. Il popolare giornalista della "Gazzetta" intervista infatti la "rivelazione" di questa edizione il giorno seguente alla corsa mentre Ottavio alla stazione sta aspettando il treno che lo riporterà a casa: a dimostrazione che anche gli "esperti" a volte sbagliano, Roghi nel suo "pezzo" di commento, pur ammettendo la bella prestazione di Bottecchia, non crede che il friulano possa avere successo. Si chiede infatti: "Come si fa a scalare l'Olimpo e chiamarsi Bottecchia?". Glielo spiegheranno i francesi dopo qualche mese...

ORDINE D'ARRIVO

1. Costante GIRARDENGO 286.5 km in 10h14'00" (media 27.996 km/h)
2. Gaetano Belloni
3. Giuseppe Azzini
4. G. Brunero, 5. P. Bestetti, 6. B. Aimo, 7. C. Arduino, 8. A. Gremo, 9. O. Bottecchia, 10. L. Lucotti, 11. G. Trentarossi, 12. Em. Petiva a 30", 13. L. Mainetti a 35", 14. F. Gay a 2'00", 15. R. Romagnoli a 6'00", 16. A. Tecchio a 6'30", 17. G. Enrici a 10'00", 18. N. Ciaccheri a 11'00", 19. G. Balestrieri a 17'00", 20. E. Cortesia a 24'00", 21. L. Magnotti, 22. A. Marchi, 23. P. Fasoli, 24. L. Sinchetto a 31'00", 25. P. Di Pietro, 26. G. Messeri, 27. O. Massaro, 28. A. Buelli a 53'00", 29. A. Terreni a 54'00", 30. V. Tornesani a 1h01'00", 31. G. Borghi a 1h05'00"



In alto: l'arrivo. Girardengo coglie il tris, superando nettamente l'ingobbito Belloni e l'aitante Azzini



In alto. A sinistra: Costante Girardengo, il primo corridore a vincere tre volte la "Sanremo". A destra: Girardengo felicitato dal "patron" Maino, uno degli industriali ciclistici più importanti per lo sviluppo della bicicletta nel nostro paese



A lato: il trionfo del “Gira” che , a corsa finita, saluta festante i tifosi. Sanremo ha il suo “re”!



In alto: i due grandi campioni che completano il podio di questa edizione. A sinistra: Gaetano Belloni, “l’eterno secondo”, non si smentisce: l’ennesima piazza d’onore alle spalle del “campionissimo”. A destra: Giuseppe Azzini conferma di non essere un semplice gregario, sia pure di lusso: per la seconda volta è terzo a Sanremo



In alto. A sinistra: Giovanni Brunero non è mai stato veloce allo sprint. Stavolta, tutto sommato, si è difeso brillantemente: quarto. A destra: il torinese Camillo Arduino rappresenta, insieme a Bottecchia, la piacevole sorpresa della giornata: buon settimo. Pur non vincendo prove importanti, la sua carriera sarà comunque onorevole



A lato: Ottavio Bottecchia, a 28 anni suonati, emerge di prepotenza dall'anonimato in questa edizione. Primo sul Turchino e nono al traguardo. Saprà confermarsi molto presto! In basso: per la "Gazzetta" il "Gira" è irresistibile...

La Gazzetta dello Sport
 LUNEDÌ 26 MARZO
 1933 Anno LVII - N. 12
 1/4 N. 1000 - C. 27

Ricominciano le gare ciclistiche: il film riprende...

Girardengo irresistibile vincitore della sua terza Milano-Sanremo
 Belloni, Azzini e Brunero nella scia della maglia tricolore

Nello sfondo scialbo della gara, campeggiano gli inseguimenti dei due eterni rivali: "Gira" e "Tasso". - Le bellissime affermazioni di Trentarossi, Bostetti e Bottecchia, la rivelazione - Mainetti in testa ai giovani

Il vincitore

L'ORDINE D'ARRIVO

1. COSTANTE GIRARDENGO in 2h. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

La vana ricerca delle note salienti di corsa

LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Aerostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine illustrate

(Conto corrente colla Posta)

ABBONAMENTI

Anno
Semestre
Trimestre

ITALIA
L. 20
• 11
• 6

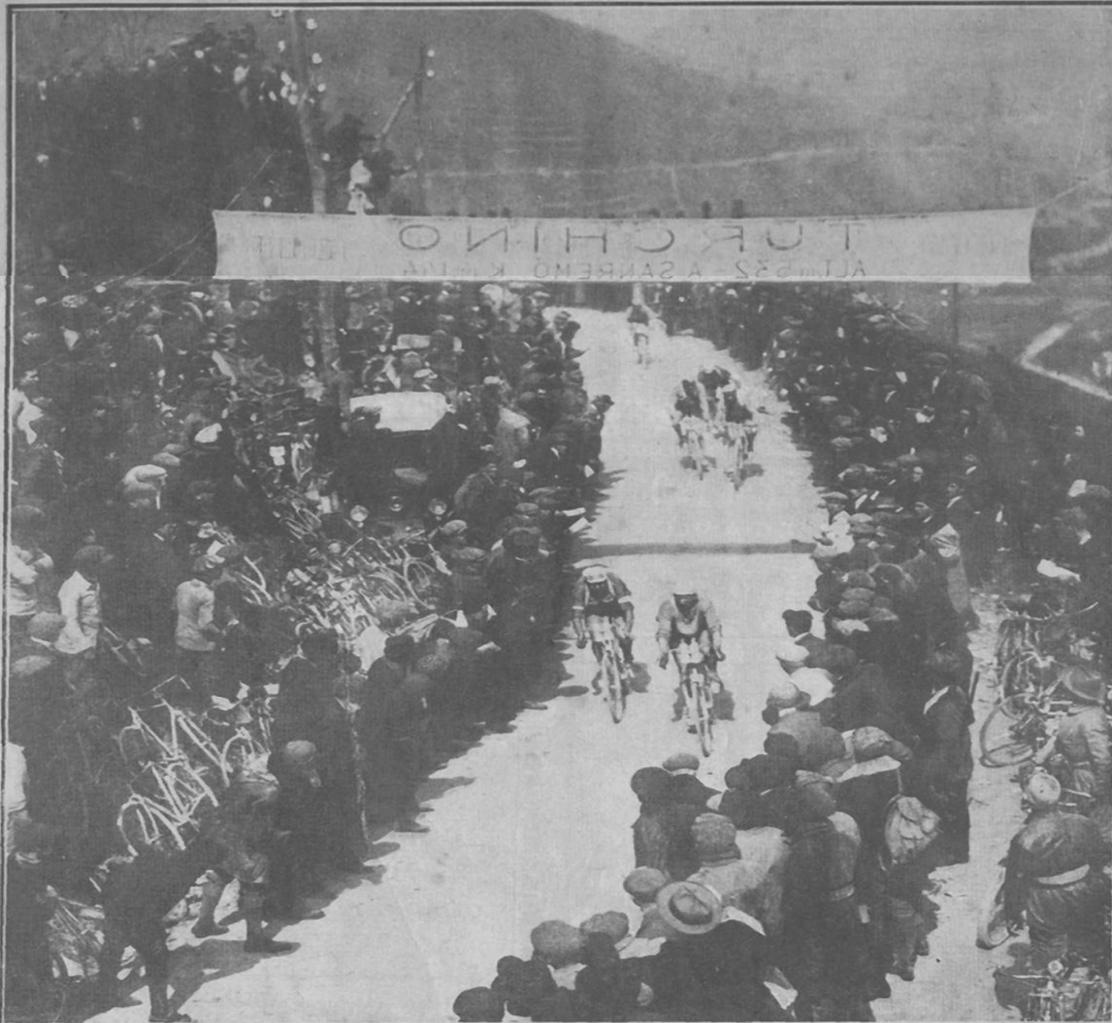
ESTERO
L. 40
• 22
• 12

Direttore: GUSTAVO VERONA

Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

PREZZO DELLE INSERZIONI

Una pagina . . . L. 400 Un quarto di pagina . L. 100
Mezza pagina . . L. 200 Un ottavo di pagina . L. 60



La XVI Corsa Ciclistica MILANO-SANREMO.
Il passaggio sul Turchino: BOTTECCHIA seguito da BELLONI.

In alto: "La Stampa Sportiva", rivista settimanale del quotidiano torinese "La Stampa", non mancò di celebrare degnamente la "Sanremo" in prima di copertina, cogliendo tra l'altro l'immagine forse più emblematica di questa edizione. Bottecchia, tra la sorpresa generale, superò tutti sul Turchino. "Bottecchia, chi era costui?" si domandarono increduli stampa e tifosi...